

Conferenza stampa a Milano

## ***Gli anarchici: noi siamo estranei agli attentati***

**Le figure di Pinelli e Valpreda - Quest'ultimo era ricattabile? - Una rivelazione clamorosa: altri due attentati (falliti) sarebbero stati taciuti dalla polizia**

MILANO, 17 dicembre

Conferenza stampa degli anarchici del circolo del Ponte della Ghisolfa, stasera in piazzale Lugano. I fotografi restano fuori: «La polizia — dicono gli anarchici — ci conosce anche fin troppo, perchè gli si fornisca anche la documentazione fotografica».

Quasi tutti sono stati interrogati in questi giorni. Alcuni fermati. La discussione si accende subito, corale, nessuno è «capo». Gli anarchici, il nostro movimento, dicono, è estraneo alla strage di piazza Fontana, come è estraneo a tutta la serie di attentati che si è susseguita fin qui: gli attentati dell'aprile alla Fiera e alla Stazione, gli attentati di agosto sui treni. Si tratta anzi, dicono, di una tragica catena dietro la quale sta un movimento potentemente organizzato con ramificazioni evidenti all'estero, vedi la concomitanza di attentati in Germania, parte di un disegno politico reazionario a livello europeo.

Il nostro movimento, dicono ancora, non ha collegamenti di sorta, non ha una «organizzazione» sui cui poggiare. Un bollettino, ecco, l'unica forma di contatto.

E di Valpreda, di Pinelli? Le domande dei giornalisti sono incalzanti. Gli anarchici confermano l'esistenza di dissacordi profondi fra i due sui metodi della lotta politica; Valpreda, dicono, era per la violenza anarchica, Pinelli preferiva altre forme. Valpreda, comunque, era da parecchi mesi che non si faceva vedere al circolo della Ghisolfa. Conoscevano certo i suoi precedenti, era stato implicato in una rapina, tempo fa; altre volte aveva avuto a che fare con la polizia. Per quanto loro risulta, tuttavia, per il ricordo che ne hanno, non pensano che fosse capace dell'attentato di piazza Fontana. Certo, ci sono di mezzo molti

mesi, c'è la vita privata, ci sono i rapporti personali di ognuno, sui quali non si è in grado di assicurare niente di preciso. Era dunque «ricattabile»? Non lo escludono.

Gli anarchici con cui abbiamo parlato, sembrano tuttavia convinti della assoluta estraneità del Valpreda al crimine. Le conclusioni della polizia non li convincono, sono sfiduciati per la evidente prevenzione che si dimostra nei loro confronti.

Si chiedono piuttosto quale credibilità abbiano le testimonianze di certi personaggi non nuovi a venir fuori in occasione di imputazioni nei confronti di anarchici: si parla del giovane Aniello D'Errico che «avrebbe parlato», un ragazzo di Rozzano che seguiva da lontano il movimento anarchico milanese e di quella Zublena Rosemma che fa la sua comparsa nuovamente oggi per testimoniare contro anarchici, come già fece in aprile contro altri loro compagni. Di costei, definita «una virago drogata», non hanno però dato molte informazioni, hanno comunque affermato che se non direttamente col movimento, almeno a livello personale aveva contatti con anarchici.

Estraneo anch'egli all'anarchia, un altro giovane, quel Leonardo Claps, che è uno dei fermati dell'ultima ora definito piuttosto un *hippy*. I giovani anarchici della Ghisolfa hanno poi riservato ai giornalisti una sorpresa clamorosa, essi saprebbero infatti dell'esistenza di altri due attentati (falliti, ovviamente) nella stessa giornata di venerdì scorso a una caserma militare e in un grande magazzino, taciuti dalla polizia. In serata la Questura ha fatto sapere che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

Della morte di Pinelli, hanno concluso, si occuperà il Tribunale Russell ne hanno avuto annuncio da Stoccolma.